

Nel Pd bufera su Latorre che vuole Vendola "socio fondatore"

## “Al voto con Udc e Fli” stop dei finiani a D'Alema

**Bocchino apre  
invece al governo  
di transizione  
proposto dal  
presidente Copasir**  
ANTONIO FRASCHILLA



D'Alema

ROMA — Governo di transizione, ma se si va al voto occorre varare una grande coalizione «con Fli, Udc e Pd e, perché no, anche Sel di Vendola». La proposta arriva da Massimo D'Alema in un'intervista al *Messaggero* e trova i finiani favorevoli a un esecutivo di transizione ma contrari a «sante alleanze elettorali». Tra i democratici, invece, il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, chiede a D'Alema «di non fare proposte da ridere».

Sul governo di transizione sono però tutti d'accordo. «Berlusconi dovrà convincersi della necessità di un governo di responsabilità nazionale», dice il capogruppo alla Camera di Fli, Italo Bocchino. Un altro colonnello finiano, Adolfo Urso, distingue invece tra le due proposte di D'Alema: «Sì a un governo di responsabilità nazionale, ma non c'interessa una santa alleanza in caso di elezioni». L'unico tra i finiani che apre ad andare al voto con i democratici è Carmelo Briguglio: «Ma patto che sia Gianfranco Fini il candidato premier», dice.

La proposta di D'Alema scuote anche i democratici: «Con uno schieramento che vede insieme Vendola, Casini e persino Fini, non si va da nessuna parte», dice Renzi. A tenere banco nel Pd è comunque anche la proposta del dalemiano Nicola Latorre, che vorrebbe far fondere i democratici con Sel: «Sarebbe uno snaturamento del partito», dice il democratico Marco Meloni. «Aprire a Sel? È una forzatura», aggiunge Enrico Letta. «È una ricetta ridicola» la stronca il deputato Giorgio Merlo.

